

Primo Piano - *Tumori, allarme degli oncologi: "In nove anni inutilizzati 3 miliardi del fondo farmaci innovativi, servono fino a 400 giorni per l'accesso dopo l'ok di Aifa"*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **All'apertura del XXVIII Congresso Nazionale Aiom dedicato all'"Innovazione equa", gli specialisti chiedono di superare i 21 percorsi regionali e di estendere fino a cinque anni la permanenza delle terapie nel Fondo. I messaggi del Presidente Mattarella e di Papa Leone XIV.**

Tre miliardi di euro rimasti inutilizzati nell'arco di nove anni, tra il 2018 e il 2025, all'interno del Fondo destinato ai farmaci innovativi, con una capacità di spesa che si è quasi dimezzata passando dal 91 per cento del 2018 ad appena il 53 per cento nel 2025. È la denuncia lanciata dagli oncologi italiani in occasione dell'apertura a Roma del XXVIII Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), significativamente intitolato all'"Innovazione equa" per richiamare l'urgenza di abbattere le disparità assistenziali lungo la Penisola. Un fenomeno che colpisce in modo particolare proprio i pazienti oncologici: le terapie anticancro rappresentano infatti la fetta preponderante del Fondo, coprendo 31 delle 55 indicazioni complessive del 2025 per un valore di 353 milioni di euro, oltre la metà della spesa totale attestata a 700 milioni. Alla base del paradosso tra risorse disponibili e cure che faticano a raggiungere i reparti vi sono anzitutto i tempi della burocrazia sanitaria locale. Secondo i dati illustrati dagli specialisti, l'intervallo che intercorre tra la concessione della rimborsabilità da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) e l'aggiudicazione delle gare d'acquisto oscilla tra i 100 e i 400 giorni a seconda delle Regioni, con una media nazionale di 165 giorni. A pesare è la frammentazione in ventuno diversi percorsi regionali, con modelli di gara e scelte organizzative disomogenee che alimentano profonde disuguaglianze territoriali. A ciò si aggiunge il limite temporale di permanenza dei medicinali nel Fondo, fissato attualmente a un massimo di tre anni senza possibilità di proroga nemmeno in assenza di alternative terapeutiche più efficaci: una combinazione di fattori che, oltre a ritardare l'accesso alle cure, ha innescato una progressiva decurtazione delle risorse, tant'è che la legge di Bilancio per il 2026 ha disposto un taglio strutturale del Fondo pari a 140 milioni di euro annui a partire da quest'anno. Da qui l'appello dell'Aiom per un nuovo modello di governo dell'innovazione capace di rimuovere gli ostacoli amministrativi regionali e di estendere, in casi selezionati, la permanenza dei farmaci nel Fondo fino a cinque anni. Sul tema dell'equità nell'accesso alle terapie è intervenuto anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che in un messaggio indirizzato al congresso ha richiamato i principi costituzionali: "La diffusione delle cure è un elemento imprescindibile per rendere effettivi i benefici dei progressi delle sperimentazioni sanitarie e dunque per rafforzare la portata universale del diritto fondamentale alla salute, come sancito dall'articolo 32 della Costituzione". Il Capo dello Stato ha inoltre evidenziato come il

simposio costituisca "un proficuo appuntamento di confronto e analisi sull'avanzamento delle cure e delle tecniche per la prevenzione dei tumori, affrontando in particolare, in questa edizione l'importante questione dell'accessibilità dell'innovazione in ambito oncologico". Un incoraggiamento al lavoro dei camici bianchi è giunto infine anche dal Vaticano, attraverso un messaggio firmato dal segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, con il "beneagurante saluto" di Papa Leone XIV: "Nell'esprimere vivo apprezzamento per l'impegno professionale di medici, operatori sanitari e volontari nella cura dei malati di cancro e nell'assistenza dei loro familiari, il Sommo Pontefice auspica che il significativo evento susciti un rinnovato desiderio di continuare a offrire il cristiano sostegno a quanti sperimentano la sofferenza e a promuovere in ogni ambito sociale un'adeguata prevenzione e informazione". Nel testo si sottolinea infine che "Papa Leone XIV mentre incoraggia a proseguire in tale peculiare missione, invoca la materna protezione della vergine Maria e volentieri invia a ciascuno la benedizione apostolica".

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026